



Manifesti pro Trump / Afp/J. Prezioso

## Usa, i caucus e altre curiosità elettorali

LUCA GALLESÌ

Come ci hanno detto giornali, web, radio e televisioni, il 3 febbraio scorso, con il caucus democratico dello Iowa, è stata ufficialmente inaugurata la campagna elettorale per la presidenza degli Stati Uniti d'America, ovvero chi comanderà la prima potenza mondiale per i prossimi quattro anni. Sorgono, a questo punto, assolutamente spontanei, alcuni interrogativi: innanzitutto, cos'è un caucus? E perché, se le elezioni si svolgono nel 2020, il nuovo presidente assumerà l'incarico solo nel 2021? Chi scelgono, e con quale meccanismo, i cittadini che decidono di iscriversi nelle liste elettorali per esercitare il loro diritto di voto? A queste, e a tantissime altre domande, che sorgono spontanee in un lettore curioso, risponde un saggio appena arrivato in libreria: *Usa 2020. Tracce politiche & istituzionali* di Mauro della Porta Raffo, pubblicato dalle Edizioni Ares (pagine 472, euro 20,00). Il noto giornalista e scrittore, tra l'altro presidente onorario della Fondazione Italia-USA, ha, infatti, scritto un volume la cui scorrevolezza è inversamente proporzionale alla mole, nel quale sono ordinatamente raccolte tutte le informazioni possibili sulla storia, sui partiti e sui personaggi che, da George Washington a Donald Trump, si sono alternati alla guida degli Usa. E, così, scopriamo che il popolo americano non vota direttamente per il presidente, ma per dei

cosiddetti grandi elettori, che designeranno, a loro volta, il presidente da loro sostenuto, scelto dalla convention del partito di appartenenza dopo una serie di consultazioni locali, appunto i caucus e le primarie. Individuati così i candidati scelti da ciascun partito, le elezioni si tengono, dal 1848, «il primo martedì dopo il primo lunedì del mese di novembre dell'anno bisestile», per individuare «i Grandi Elettori (in totale, oggi, 538) che poi, il primo lunedì dopo il secondo mercoledì del seguente dicembre, eleggeranno il Capo dello Stato», che si insedierà, dopo il giuramento di rito, il 20 gennaio dell'anno successivo. Della Porta Raffo, oltre a elencare fatti curiosi e dettagli sconosciuti, come il fatto che in Usa gli afroamericani hanno conquistato il diritto di voto prima delle donne, ci fornisce anche le motivazioni, storiche, politiche o semplicemente casuali, di ogni fatto citato. A proposito della prossima tornata elettorale, infine, senza sbilanciarsi in pronostici assoluti, l'autore ci offre interessanti spunti di riflessione, come ad esempio le scelte di un elettorato ispano-americano sempre più numeroso, che, essendo cattolico, è sicuramente più a favore di candidati che si dichiarano pro-vita, e, in questo caso, quindi, potrebbero essere decisivi per la conferma di Trump. Tutto, comunque, resta ancora da decidere, soprattutto per il fatto che non è stato ancora individuato lo sfidante del Partito Democratico e, a giudicare dai primi segnali provenienti dallo Iowa, ne siamo ancora lontani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

